

INDIPENDENZA VENETA

Edizione Maggio 2013

UN PERCORSO LEGITTIMO
UN DOVERE CIVICO

www.indipendenzaveneta.net

CHI E' INDIPENDENZA VENETA?

Il movimento politico Indipendenza Veneta è composto da semplici cittadini.
Nessun componente del movimento ad oggi è un politico di professione.
Il movimento non percepisce sovvenzioni o rimborsi pubblici.
L'attività politica è sostenuta unicamente
dalla forza delle idee e dall'attività dei soci di Indipendenza Veneta.



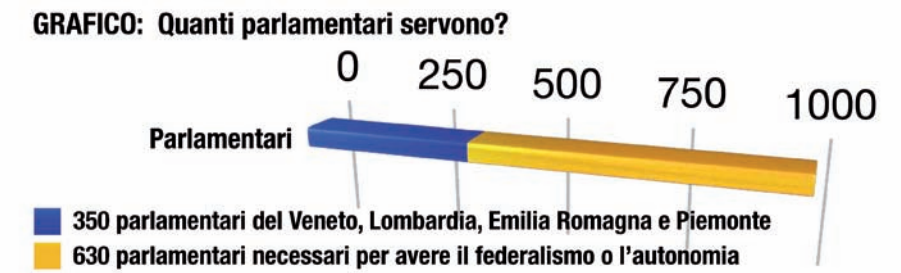




www.indipendenzaveneta.net

PERCHÉ INDIPENDENZA E NON AUTONOMIA?

Autonomia e federalismo: riforme impossibili
Statuto speciale, autonomia, devolution, federalismo… sono tutte riforme dello stato italiano, **superate e fallite**.
Sono riforme irrealizzabili perché richiedono modifiche della carta costituzionale con maggioranza dei due terzi del parlamento italiano (cioè **630** voti su 945), unico soggetto che ha il potere di riformare e decentralizzare lo stato italiano.



Quattro regioni, tra cui il Veneto, hanno residuo fiscale positivo (pagano più tasse rispetto ai servizi che ricevono), ma esprimono solo 350 tra senatori e deputati.
Le regioni con residuo fiscale negativo (pagano meno tasse rispetto ai servizi che ricevono) ne esprimono invece, circa 600.
E' matematicamente impossibile raggiungere i due terzi dei voti necessari per una riforma in senso federale o autonomista, dato che la maggioranza dei parlamentari non rinuncerà mai alle risorse prelevate alle regioni virtuose.

Autonomia e federalismo non sono passi intermedi verso l'indipendenza, sono vicoli ciechi.
Per ottenere l'indipendenza veneta, invece, non occorre il permesso del parlamento italiano.

Indipendenza veneta: percorso realizzabile
Il diritto di decidere del nostro destino attraverso un referendum per l'indipendenza ci viene riconosciuto dalla comunità internazionale.

Basta lo voglia la maggioranza dei veneti.
Gli organi istituzionali della Regione sono i soggetti designati ad indire il referendum per l'indipendenza veneta e avranno come interlocutori, non il governo italiano, ma l'Unione Europea e l'ONU, i quali avranno il dovere di monitorare la procedura referendaria e a garantire il rispetto della volontà espressa con il voto.

Per questi motivi il percorso di INDIPENDENZA VENETA NON PASSA PER ROMA.

INDIPENDENZA VENETA, UN PERCORSO LEGITTIMO

Indipendenza Veneta vuole che si eserciti il **diritto all'autodeterminazione**, cioè il diritto di un popolo di decidere del proprio destino; diritto tutelato dalla comunità internazionale e riconosciuto dallo stato italiano.

Alcuni riferimenti giuridici:
- Articolo 10, comma 1 della costituzione italiana: "L'ordinamento giuridico italiano si conforma alle norme del diritto internazionale generalmente riconosciute."
- Lo stato italiano sottoscrive il diritto all'indipendenza di un Popolo (Patto di New York, L. 881/1977).
- La legge italiana riconosce lo status di Popolo Veneto (art. 2, L. 340/1971).
- Dal febbraio 2006 adoperarsi per raggiungere l'indipendenza non è più considerato un reato d'opinione (L. 85/2006)

Il diritto all'autodeterminazione si attuerà mediante un **referendum al quale parteciperanno tutti i cittadini residenti in Veneto**.



Questo percorso è stato attuato recentemente da Sud Sudan (indipendente dal 2011), Groenlandia (indipendente dal 2009), Montenegro (indipendente dal 2006). In questi paesi i cittadini hanno votato un referendum con monitoraggio degli organi internazionali, che hanno garantito la validità del voto. Lo stesso referendum si può fare anche in Veneto.
La Scozia deciderà della propria indipendenza con un referendum che si terrà nell'autunno del 2014 (accordo siglato tra il Primo Ministro del Regno Unito Cameron e il Primo Ministro scozzese Salmond).
Anche la Catalonia, dopo il successo indipendentista alle elezioni di Novembre 2012, ha fissato un referendum per l'indipendenza per il 2014 (questo sebbene l'articolo 2 della costituzione spagnola inneggi all'indivisibilità della Spagna).

Altri paesi europei che hanno conseguito l'indipendenza in Europa negli ultimi 20 anni: Estonia, Lettonia, Lituania, Slovenia, Croazia, Repubblica Ceca, Slovacchia.

SVANTAGGI ECONOMICI DEL VENETO REGIONE ITALIANA

• Il Veneto ogni anno produce mediamente un reddito totale di circa €150 miliardi e paga ogni anno ben €70 miliardi in tasse.

• Solo €15 miliardi vengono gestiti localmente dalla Regione, dalle Province, dai Comuni; €35 miliardi tornano come servizi forniti dallo stato italiano, ma vi sono compresi anche €9 miliardi di interessi sul debito pubblico.

• Ogni anno paghiamo €70 miliardi in tasse e riceviamo in servizi (tra locali e centrali) solo €50 miliardi.

• Ogni anno noi Veneti siamo costretti a pagare allo stato italiano €20 miliardi in più di quanto riceviamo in cambio.

• Vale a dire €4.000 a testa (poiché i Veneti sono 5 milioni).

• Quindi €16.000 all'anno per una famiglia di quattro persone.

• **Ogni 10 anni lo stato italiano sottrae €160 mila il valore di un appartamento ad ogni famiglia veneta.**

• Solo negli ultimi 15 anni lo stato italiano ci ha depredato di €300 miliardi.

Questa non è solidarietà; è colonizzazione.

CONTI PUBBLICI REGIONE VENETO (2007)

ENTRATE (miliardi di €)		SPESA PUBBLICA (miliardi di €)	
Imposte Dirette	22,5	Previdenza	21,1
Imposte Indirette	22,4	Sanità	8,1
Contributi Sociali	18,1	Amministrazione	6,2
Altro*	6,4	Istruzione	3,9
		Viabilità	1,2
		Altro**	10,2
TOTALE TASSE	69,5	TOTALE SERVIZI	50,8

* Altre Tasse: Immobili, Lotteria, Bolli Auto

** Altre Spese: Difesa, Energia, Telecom

Le cifre citate si riferiscono ad una media delle statistiche degli anni 1996-2007 tratte dai Conti Pubblici Territoriali del Ministero del Tesoro.

VANTAGGI ECONOMICI DELLA REPUBBLICA VENETA

• La Repubblica Veneta avrà un avanzo di bilancio, anziché un deficit, che permetterà di abbassare da subito le tasse ed aumentare la qualità dei servizi pubblici.
• Anche se prendessimo in carico una quota del debito pubblico italiano (€200 miliardi), le obbligazioni venete saranno sostenibili grazie all'enorme surplus delle nostre entrate fiscali rispetto alle attuali uscite destinate ai servizi pubblici.
• Potremo ridurre le imposte dirette sui redditi di persone ed imprese al 20%, le imposte indirette (IVA) al 15% e i contributi sociali che versano le imprese di un 25%.
• La Repubblica Veneta attirerà investitori e capitali stranieri grazie alla sua grande tradizione manifatturiera e ad una pressione fiscale molto più bassa.
• Avremo le risorse per migliorare la spesa sulla sanità, sulla sicurezza, sulla viabilità, sull'istruzione.

CONTI PUBBLICI DI UN VENETO INDIPENDENTE

ENTRATE (miliardi di €)			SPESA PUBBLICA (miliardi di €)		
Imposte Dirette	19,2	-15%	Previdenza	22,2	+5%
Imposte Indirette	16,8	-25%	Sanità	10,6	+30%
Contributi Sociali	14,5	-20%	Amministrazione	6,2	
Altro*	5,5	-15%	Istruzione	5,1	+30%
			Viabilità	1,6	+30%
			Altro**	10,2	
TOTALE TASSE	55,9	-20%	TOTALE SERVIZI	55,8	+10%

* Altre Tasse: Immobili, Lotteria, Bolli Auto

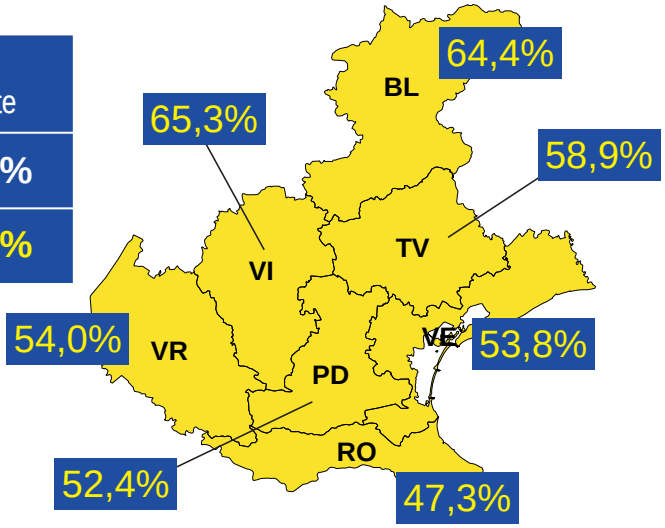
** Altre Spese: Difesa, Energia, Telecom

• In Italia un impiegato/operaio guadagna mediamente €1.150 al mese, ma costa al datore di lavoro €2.600 al mese.
• Raggiunta l'indipendenza, l'impiegato/operaio medio guadagnerà €1.650 al mese e costerà all'azienda solo €2.300 al mese.
• Questo comporterà che le aziende venete saranno più competitive nel mondo e ci sarà più crescita economica e più posti di lavoro.
• Anche per le pensioni non ci saranno problemi: il Veneto con la Lombardia è l'unica regione con i conti INPS in ordine. Oggi i contributi dei lavoratori veneti vengono dirottati per pagare le pensioni di tutta Italia. Con l'indipendenza i contributi dei lavoratori veneti garantiranno pensioni migliori e sicure agli anziani veneti.

I VENETI VOGLIONO L'INDIPENDENZA? SI SEMPRE DI PIÙ

Il 18 gennaio 2012 Il Gazzettino ha pubblicato il risultato di un sondaggio scientifico sul seguente quesito: in un referendum per fare della Regione Veneto uno stato indipendente come voterebbe?
Già allora il 53.3% de veneti votò SI' per la completa indipendenza politica del Veneto. Lo stesso sondaggio scientifico fatto a dicembre 2012 indica, con un margine d'errore di 1.5%, che il 56.7% dei veneti voterebbe favorevole all'indipendenza del Veneto.

Favorevoli per un Veneto Indipendente	
Gen. 2012	**53,3%**
Dic. 2012	**56,7%**



Sondaggio: PERCENTUALI DEI FAVOREVOLI PER PROVINCIA

I veneti sono determinati a ritornare in possesso della loro sovranità.
Vogliono un Veneto come la Svizzera, la Slovenia, l'Austria, la Danimarca, la Finlandia per contare di più in Europa e nel mondo. Ambiscono a fare del Veneto futuro un nuovo faro di civiltà, bellezza, libertà e benessere di cui sentirsi orgogliosi cittadini.

Sondaggio: I FAVOREVOLI PER AUTOCOLLOCAMENTO IDEOLOGICO

	Coalizione di SINISTRA	Non si autocollocano politicamente	Coalizione di DESTRA
Gennaio 2012	**13,5%**	**51,8%**	**75,8%**
Dicembre 2012	**26,8%**	**53,2%**	**78,3%**

DOPO IL SI AL REFERENDUM, COSA SUCCEDERÁ

Vi sarà un periodo di transizione, nel quale i veneti vivranno la loro quotidianità come prima del referendum. Rimarranno attivi tutti i contratti in essere, sia quelli tra privati, sia quelli tra privati ed aziende pubbliche (forniture di gas, energia elettrica etc). Rimarranno vigenti tutti i documenti (patenti, passaporto, carta identità…). Tutte le pratiche e gli adempimenti burocratici seguiranno provvisoriamente le norme del diritto italiano, fino all'approvazione di una nuova e più efficiente normativa veneta.

Da subito diminuirà la tassazione diretta (IRPEF, IRES) ed indiretta (IVA) sia per le aziende che per i privati e i contributi che gravano sul lavoro. Tutte le imposte riscosse rimarranno nella Repubblica Veneta.



Nel frattempo vi sarà la suddivisione dei beni pubblici seguendo le indicazioni delineate nel Trattato di Vienna del 1983 e verrà eletta l'Assemblea Costituente che avrà il compito di redigere la carta fondamentale, cioè la **Costituzione della nuova Repubblica Veneta**.

Una volta che la Costituzione Veneta sarà approvata con un referendum dai cittadini, si procederà all'elezione delle nuove istituzioni politiche ed alla stesura dei vari codici (codice civile, penale, tributario, commerciale…).
Si adotterà quindi progressivamente il nuovo Diritto Veneto, abbandonando definitivamente il vecchio diritto italiano.





COME SARA' LA REPUBBLICA VENETA?

Con 5 milioni di abitanti la Repubblica Veneta sarà un paese europeo di medie dimensioni come numero di abitanti, alla stregua di Finlandia, Irlanda, Danimarca, Norvegia, Slovacchia, Scozia (referendum nel 2014), con un PIL pro-capite che la collocherà però ai vertici della classifica mondiale.

Sarà un Paese dell'Unione Europea e avrà propri rappresentanti che cureranno gli interessi nazionali veneti nel Parlamento Europeo (con un numero di deputati almeno doppio, rispetto ad ora, come regione Veneto), nella Commissione Europea, massimo organo decisionale europeo (dove ora non vi è rappresentanza veneta), nonché in sede ONU, come stato membro.
L'organizzazione statuale della Repubblica Veneta dipenderà dalla volontà dei Veneti e si definirà in sede di Assemblea Costituente.

Indipendenza Veneta avanzerà in quell'occasione la sua articolata proposta, che prevede una Repubblica organizzata su alcuni imprescindibili principi costitutivi:
- che il cittadino sia prima e al di sopra dello stato
- che l'esercizio della sovranità popolare si attui in forma diretta senza limiti
- che le comunità si organizzino in forma federale secondo il principio di sussidiarietà e nel rispetto dell'autodeterminazione.



Il modello a cui si ispira Indipendenza Veneta è sostanzialmente la Svizzera, che con l'esercizio a livello comunale, cantonale, federale del referendum (lo strumento principe della democrazia diretta) assicura da secoli la sovranità effettiva ai propri cittadini, annullando di fatto l'invasivo strapotere dello stato, della burocrazia e dei partiti politici.

Indipendenza Veneta propone che, come nella Confederazione Elvetica, il potere di spendere, riservato ai politici eletti, venga separato dal potere di tassare riservato alla cittadinanza. I cittadini possono intervenire sulle decisioni di spesa pubblica, bloccandole, incentivandole o modificandole, sempre e comunque, attraverso i referendum.
In questo modo, grazie al controllo costante dei cittadini, verranno incentivati comportamenti virtuosi ispirati al merito, all'efficienza, alla sobrietà nell'ambito del settore pubblico (istruzione, giustizia, sanità, sicurezza, previdenza, trasporti, difesa…).

UN PÒ DI STORIA

• I Veneti sono un popolo con una continuità storica di 3000 anni. Nell'antichità erano rinomati per l'allevamento di cavalli, per il commercio tra Mediterraneo e Nord Europa, per l'artigianato di ceramica e legno, e per la lavorazione del bronzo, del ferro e del piombo.

• Tra le centinaia di iscrizioni venetiche, spicca una stele dei primi secoli a.C. ritrovata ad Isola Vicentina, contenente la più antica testimonianza della parola Venetkens (gente veneta, venet kind).

• I veneti non vengono conquistati dai romani, ma entrano ufficialmente come alleati. La Decima Regio romana, chiamata 'Venetia et Histria', comprendeva l'attuale Triveneto, la Lombardia orientale e l'Istria.

• La Repubblica Veneta, fondata nel settimo secolo d.C., È durata per 1100 anni, fino al 1797, senza interruzione.

• Sotto la Serenissima, durò dal XVI al XVIII secolo la 'pax veneta', un periodo di buon governo, prosperità economica e di pace interna alle terre di San Marco.

• Dal 1797 i veneti subiscono una dominazione straniera: prima i francesi con Napoleone, poi gli austriaci ed infine i Savoia.

• Dopo la vittoria della Prussia sugli Austriaci il Lombardo-Veneto viene ceduto come prezzo dell'alleanza con i prussiani ai Savoia che, pur duramente sconfitti sul campo (battaglia di Lissa e battaglia di Custoza), lo annette con il famigerato 'plebiscito truffa' del 1866.





UN VENETO MODERNO

Indipendenza Veneta non è un movimento nostalgico del passato, ma guardia invece al futuro. Riportiamo due articoli del nostro statuto che spiegano la nostra visione, le nostre idee, e l'impostazione del nostro percorso:

La visione del Veneto futuro - Art. 2

• Il movimento concepisce l'organizzazione della futura comunità nazionale indipendente basata sui seguenti principi costitutivi:
• il cittadino viene prima e al di sopra dello stato.
• l'esercizio della sovranità popolare si attua in forma diretta senza limiti.
• le comunità si organizzano in forma federale secondo il principio disussidiarietà e nel rispetto dell'autodeterminazione.

Principi fondanti - Art. 3.1

Il Movimento riconosce i diritti dell'Uomo e dell'individuo, in particolare:
a) la sua libertà inviolabile di agire in funzione della propria volontà finché essa non leda l'eguale diritto degli altri,anche al di sopra della stessa legge quando essa non rispetti tale diritto;
b) il diritto di proprietà privata dell'individuo;
c) il diritto di ricercare la felicità e di esercitare i suoi sentimenti nel rispetto degli altri;
d) il diritto di manifestare le proprie convinzioni politiche e morali nonché di goderne.
Il Movimento, inoltre:
e) rifiuta ogni forma di discriminazione fondata su razza, sesso, lingua, religione;
f) accetta i principi di legittimità democratica e della non aggressione;
g) accetta le norme del diritto internazionale e più in generale i diritti dell'uomo sanciti dall'ONU e il diritto di autodeterminazione dei Popoli così come sancito, tra gli altri, nella Carta della Nazioni Unite, nel Patto Internazionale di New York del 1966 e nell'Atto finale delle Conferenza di Helsinki del 1975.





CRONOLOGIA DI UN'AZIONE POLITICA TRAVOLGENTE

Indipendenza Veneta ha un progetto ben chiaro e pur essendo assente dalle istituzioni, sta dettando con intelligenza e determinazione l'agenda politica del Veneto.

Ecco come:



• **22 maggio 2012** una delegazione di Indipendenza Veneta incontra il Presidente della giunta regionale Luca Zaia a Venezia e gli consegna ufficialmente 20.000 firme raccolte in pochi mesi, a sostegno di una petizione popolare per l'indizione di un referendum sull'indipendenza del Veneto.

• **10 agosto 2012** il governatore Zaia risponde al segretario di Indipendenza Veneta, Lodovico Pizzati, riferendo che la petizione verrà presa in esame dal presidente del Consiglio Regionale del Veneto, Clodovaldo Ruffato.



REGIONE DEL VENETO

giunta regionale

1 0 AGO. 2012

Petizione di iniziativa popolare per l'indizione di un referendum per l'indipendenza del Veneto.

Preg.mo Prof. Pizzati,
in merito alla petizione di cui all'oggetto, consegnatami in data 22 maggio u.s., desidero informarLa che dopo un attento esame, ho ritenuto che la stessa, investendo aspetti di rilevanza istituzionale, necessiti di un approfondimento che



• **28 agosto 2012** il presidente della Commisione Europea, Josè Manuel Barroso risponde con queste parole ad un'interrogazione di un europarlamentare: "Nel caso ipotetico di una secessione in uno Stato membro, si dovrà trovare e negoziare la soluzione ricorrendo all'ordinamento giuridico internazionale" confermando così in modo chiaro e inequivocabile, la tesi giuridica di Indipendenza Veneta.

• **12 e 21 settembre 2012** il Presidente del consiglio veneto C. Ruffato e i consulenti dell'ufficio legale della Regione ricevono per due volte i vertici e i giuristi esperti di diritto internazionale di Indipendenza Veneta per acquisire la documentazione a sostegno del referendum.





• **6 e 17 ottobre 2012:** il 6 ottobre migliaia di Veneti, si recano di fronte a Palazzo Ferro-Fini, sede del Consiglio Regionale del Veneto per sottoscrivere la Risoluzione 44, ricevuta e depositata ufficialmente. Questa Risoluzione di iniziativa popolare viene protocollata, e il 17 ottobre 42 consiglieri su 60 sottoscrivono una convocazione straordinaria per discuterla e votarla.

CRONOLOGIA DI UN'AZIONE POLITICA TRAVOLGENTE

• **26 ottobre 2012:** inizia una nuova raccolta firme a sostegno di una "Petizione all'Unione Europea, affinché sostenga il referendum consultivo sull'indipendenza del Veneto e garantisca l'effettiva attuazione delle conseguenti decisioni".
La petizione viene completata il 7 gennaio 2013, e consegnata a Bruxelles con 30 mila firme di sostegno.





EUROPEAN COMMISSION

Office of the President
Head of Cabinet

Brussels,
BARROSO (2012 [redacted]
BARROSO (2012)

Prof. Lodovico PIZZATI
Indipendenza Veneta

E-mail: lodovico@pizzati.com

Dear Professor Pizzati,

Thank you for your message of 20 September requesting a statement from Barroso on the possibility to hold an advisory referendum on political indepen the Veneto Region.

• **23 novembre 2012:** il capo di gabinetto di Barroso, Johannes Laitenberger scrive al segretario di Indipendenza Veneta, Lodovico Pizzati, confermando che sul tema di indipendenza la commissione europea rispetta pienamente il percorso democratico.

• **28 novembre 2012:** il Consiglio Regionale del Veneto, riunito in seduta straordinaria, approva a larga maggioranza la Risoluzione 44 presentata da Indipendenza Veneta, impegnando Zaia e Ruffato ad attivarsi in ambito internazionale per garantire l'indizione della consultazione referendaria sull'autodeterminazione del Popolo Veneto.





• **16 febbraio 2013:** migliaia di veneti si recano in Regione Veneto per sottoscrivere la legge referendaria per votare sull'indipendenza entro fine anno.

• **2 aprile e 7 maggio 2013:** la legge referendaria viene protocollata in Regione come progetto di legge 342. Il consigliere Stefano Valdegamberi la presenta in prima commissione il 7 maggio.
I consigli comunali di Castellavazzo, Gallio, Segusino e Trissino sono i primi ad approvarla.



CONSIGLIO REGIONALE DEL VENETO

NONA LEGISLATURA

PROGETTO DI LEGGE N. 342

PROPOSTA DI LEGGE D'INIZIATIVA DEL CONSIGLIERE STEFANO VALDEGAMBERI

INDIZIONE DEL REFERENDUM CONSULTIVO SULL'INDIPENDENZA DEL VENETO

MANIFESTO DELLA NUOVA REPUBBLICA VENETA

1. Riduzione Tasse: Irpef e tasse sul reddito d'impresa al 20%, Iva al 15%, via le accise sulla benzina, abolizione di tutti i bolli. Riduzione delle imposte minori a non più di 5 (attualmente sono oltre 100).

2. Giustizia: leggi chiare e comprensibili per tutti. Tribunali snelli e processi veloci: prima sentenza entro i tre mesi. Partecipazione popolare alla giustizia, esclusi i reati minori, attraverso l'introduzione delle giurie e l'elezione dei magistrati inquirenti.

3. Investiamo sul Nostro Futuro:
a) Più risorse per un **sistema sanitario** di prima qualità con personale medico valorizzato e altamente specializzato.
b) Più risorse per un **sistema scolastico** d'eccellenza, con insegnanti motivati e infrastrutture e attrezzature scolastiche innovative. Università e ricerca al primo posto.
c) Vogliamo l'infrastruttura di **telecomunicazioni** migliore al mondo: basta burocrazia cartacea e code inutili agli sportelli.
d) **Pubblica sicurezza** con stipendi adeguati agli standard europei. Polizia locale al servizio del cittadino, con il capo della polizia confermato per via elettorale come nel mondo anglosassone.
e) **Viabilità** potenziata, ma nel rispetto dell'ambiente e della proprietà privata.
f) **Ambiente** tutelato: gestione della crescita economica rispettando il territorio. Pulizia e percorribilità dei nostri fiumi, recupero di argini sconnessi e potenziamento delle vie d'acqua.

4. Democrazia Diretta: ogni nuova spesa pubblica proposta deve essere collegata ad una tassa specifica da approvare tramite referendum cittadino. Non è fantascienza, è il sistema svizzero.

5. Sistema Federale: eliminando il centralismo clientelare il cittadino ritorna sovrano. Evitando l'accentramento di risorse pubbliche anche la politica diventerà auto finanziata e trasparente.

6. Il Veneto nel Mondo: vogliamo un Veneto integrato in Europa con libertà di movimento di persone, beni ed investimenti. Accoglienti verso chi arricchisce il nostro paese e competitivi nel commercio globale.

Una società con meno tasse e più servizi è realizzabile solamente con l'indipendenza veneta.

COSA PUOI FARE?

- Seguire il sito ufficiale www.indipendenzaveneta.net
e partecipare ad una serata.

- Chiamare il referente di INDIPENDENZA VENETA
della mia zona e organizzare un incontro.

- Iscrivermi al movimento e creare un piccolo gruppo nel mio paese
per divulgare il messaggio indipendentista.

FAI UNA DONAZIONE

Indipendenza Veneta finanzia la propria attività
SOLO con il libero Contributo di simpatizzanti come te.
Bonifico intestato a:
INDIPENDENZA VENETA (Centromarca Banca Credito Cooperativo)
IBAN: IT66B0874961971007000409649



www.indipendenzaveneta.net

I diritti di un popolo vengono tutelati e rispettati
solo se è il popolo stesso a farli valere.

L'INDIPENDENZA VENETA E' UN DIRITTO PRECOSTITUZIONALE TUTELATO DALLA COMUNITA' INTERNAZIONALE.

L'indipendenza non viene concessa dall'alto, ma devono essere i cittadini ad uscire dall'attuale condizione di sudditanza.

INDIPENDENZA VENETA, UN DOVERE CIVICO PER OGNI CITTADINO VENETO.

Lo pretendiamo perchè ce lo meritiamo.
Aderisci all'iniziativa referendaria per l'Indipendenza del Veneto.

Aderisci anche tu all'unica alternativa politica.

INDIPENDENZA VENETA

www.indipendenzaveneta.net